

LO SPIRITO SANTO

Un itinerario di catechesi

In segno di affettuosa gratitudine, mi si permetta di dedicare questo libretto alla mia mamma, che mi ha abituato a chiedere nella preghiera con insistenza la luce e la forza dello Spirito santo.

don Gabriele

PREFAZIONE

Il presente volumetto costituisce lo strumento di catechesi dell'anno sociale 1997-1998 per i gruppi del Movimento Terza Età.

Perché questo tema

Due sono le ragioni fondamentali che ci hanno convinto a trattare il tema dello Spirito santo: a) il 1998 è, nella preparazione al terzo millennio voluta dal Papa, l'anno dedicato allo Spirito santo; b) la lettera pastorale dell'Arcivescovo card. Carlo Maria Martini sarà dedicata allo stesso argomento.

Perché i testi liturgici

I testi che prendiamo in esame sono quelli propri della Messa ambrosiana di Pentecoste e sono stati scelti in base al principio, costante nella vita della Chiesa, secondo il quale «lex orandi, lex credendi»: «come preghi, così credi».

Perché le riprese

È tipico dei testi liturgici trattare uno stesso tema da diversi punti di vista, così che si può avere l'impressione di ripetizioni. In realtà, le ripetizioni sono soltanto apparenti. È come un tema musicale modulato in numerose variazioni, le quali non sono mai identiche l'una all'altra, in quanto ognuna di esse è stata preceduta da note e pause che la rendono più ricca, quasi nascesse in quel preciso istante. Comunque, il fatto che alcune affermazioni vengano ribadite depone a favore della loro importanza.

Perché questo schema

La struttura del libro – articolata in spunti per la riflessione, spunti per la comunicazione nella fede e preghiera di conclusione, ai quali si aggiungono tre appendici – ci è sembrata quella più semplice e fruttuosa.

Come utilizzare il sussidio

La frequenza raccomandata è di una riunione di gruppo su questo sussidio ogni quattro settimane, fermo restando che in Quaresima l'uso del sussidio deve essere sospeso per ascoltare la catechesi che l'Arcivescovo terrà via radio.

Riteniamo, inoltre, che il sussidio possa servire anche agli anziani che per malattia o per età molto avanzata non fossero in grado di partecipare all'incontro di gruppo: anche per questo motivo le domande della seconda parte di ogni capitolo sono formulate alla prima persona singolare.

E chi volesse approfondire...

Può utilizzare due strumenti di gran lunga più autorevoli di questo sussidio: il Catechismo degli adulti e la Lettera pastorale dell'Arcivescovo per il presente anno pastorale 1997-1998. In particolare quest'ultima deve essere letta, meditata e messa in pratica.

A tutti il nostro sentito grazie per quanto sono e per quanto fanno, con l'augurio di lasciarci guidare dallo Spirito santo.

I responsabili diocesani del MTE
Edda Tioli e Amilcare Risi

1. CANTO DI INGRESSO

In ogni celebrazione eucaristica, Gesù rende presente la sua pasqua in pienezza. Tuttavia le diverse feste dell'anno liturgico mettono in rilievo qualche aspetto del mistero pasquale, così che ogni fedele possa, dentro e fuori del rito, renderlo oggetto di pacata meditazione e, nella vita quotidiana, assumerlo come stimolo di scelte coerenti.

Nella solennità di Pentecoste, gli aspetti particolarmente evidenziati riguardano il dono dello Spirito santo alla Chiesa come comunità dei credenti in Cristo e, attraverso di essa, all'umanità intera.

Il canto all'ingresso, come l'*ouverture* di una sinfonia, propone questo tema, che poi verrà ripreso con numerose variazioni nelle parti proprie della stessa celebrazione.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Quale «idea» di Spirito santo offre il canto d'ingresso?

● Lo Spirito santo viene da Dio (*dal cielo*). Non è frutto del mio impegno, né premio per le mie buone azioni, né tanto meno mio diritto di proprietà. Io posso solo invocarlo come un dono che non mi è a nessun titolo dovuto. Lo Spirito non viene a me perché io sono bravo, ma perché lui è buono oltre ogni misura.

● Lo Spirito santo viene in me anche se non lo aspetto e non lo desidero (*improvviso*). Venendo dentro di me, mi abita e suscita il desiderio di lui. Il desiderarlo è già frutto della sua amorevole ispirazione. Niente viene prima di lui, nulla può venire dopo: anche dello Spirito si potrebbe dire che è «l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine» (Apocalisse 22,13).

● Lo Spirito santo è capace di fare l'impossibile (*come un vento possente*). Compie meraviglie che, solo o con gli altri, io non sono in grado di compiere. La sua forza d'amore è la stessa di Dio onnipotente, al quale «tutto è possibile» (Matteo 19,26; Luca 1,37). Se lo lascio agire, nulla può separarmi da lui, come afferma san Paolo: «Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né Principati, né presente né avvenire, né Potenze, né altezza né profondità, né alcun' altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Romani 8,38-39).

● Lo Spirito santo viene soprattutto dove si sta insieme (*sopra il luogo dove erano riuniti*). Prende dimora in me affinché io stia insieme con gli altri. Mi mette nel cuore la voglia di comunicare, combattendo la tendenza ad isolarmi, a chiudermi in me stesso, a piangermi addosso quando le cose vanno male e a godere le mie gioie in solitudine quando le cose vanno bene.

● Lo Spirito santo si dona tutto a tutti (*tutti furono pieni di Spirito santo*). Poiché è una persona – la terza Persona della SS. Trinità – mai dà una parte di sé, ma sempre tutto sé stesso: l'evangelista Giovanni afferma che Gesù dà lo Spirito «senza misura» (3,34). E si dona a tutti, sebbene in modi e tempi diversi: penso al battesimo, alla cresima, agli altri sacramenti; ma penso anche a quelle iniziative di bene – sempre e comunque da lui suggerite e sostenute – fatte da credenti e non credenti.

Solo che, a differenza di chi cristiano non è, io ho la fortuna di sapere tutto questo; perciò assecondo con senso di responsabilità la sua azione amorevole e mi do da fare perché altre persone credano in Gesù e siano, a loro volta, in grado di assecondarne l'azione.

● Lo Spirito santo porta al riconoscimento di Dio e alla riconoscenza verso Dio (*inneggiavano alla gloria di Dio*). Se non esistesse lo Spirito... non esisterebbe Dio, Dio non sarebbe quello che è. Scrive il Catechismo degli adulti: «Lo Spirito santo è Persona-amore; è Persona-dono; è amore donato dal Padre e accolto dal Figlio. È il soffio del Padre mentre dice il Verbo. Il Padre genera il Figlio attirandolo a sé nello Spirito; il Figlio è attivamente rivolto al Padre nello Spirito» (*La verità vi farà liberi*, n. 341). Per questo il riconoscimento di Dio si fa riconoscenza: lo stesso Spirito che mi fa riconoscere Dio come «Famiglia delle tre divine Persone», mi mette nel cuore il piacere di dirgli grazie.

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

* Che cosa trovo da correggere nel mio cercare di «meritare» lo Spirito santo? Non dovrei forse riconoscere la sua bontà a fondo perso, piuttosto che far valere la mia bontà per guadagnare la sua? Lo invoco nella preghiera come dono da accogliere o lo considero un traguardo da conquistare?

* Ho il desiderio dello Spirito santo? In quali circostanze avverto maggiormente il bisogno di lui e in quali meno? Gioie e dolori, salute e malattia, grazia e peccato mi consentono di essere comunque aperto a lui?

- * Quali difficoltà personali, familiari e sociali mettono a repentaglio la mia fede nell'onnipotenza dello Spirito santo? Ci sono momenti in cui vivo da... di-sperato? So esprimere a me stesso e agli altri, quando occorre, parole di speranza oppure sono specialista nel generare dubbi e tristezza? Poiché essendo anziano dovrei aver ormai scoperto ciò che vale e ciò che illude e delude, sono in grado di dire alle nuove generazioni, senza falsi pudori, quel che va detto? Prego lo Spirito santo perché mi renda «profeta», ossia mi metta in bocca le parole giuste al momento giusto (cfr. Isaia 51,16; 59,21)?
- * Credo davvero che ogni uomo è – lo sappia o no – amato da Dio e abitato dallo Spirito santo? E io che ho la grazia di saperlo perché mi fido di Gesù e a lui mi affido, potrei con verità sottoscrivere le parole di Paolo: «Quel che più m'importa non è la mia vita, ma portare a termine la mia corsa e la missione che il Signore Gesù mi ha affidato: annunziare a tutti che Dio ama gli uomini» (Atti 20,24)? Se così non fosse, quali ostacoli me lo impediscono e come intendo superarli?
- * Che Dio sia Uno e basta, o che egli sia Uno in tre Persone, per me fa lo stesso? Sono contento che Dio è... quello che è? Sono capace di «metterlo di mezzo» ogni volta che succede qualcosa di buono (il bene infatti si può fare, sempre e solo, con il suo aiuto) e di non «tirarlo in ballo» quando viene fatto del male (il male, infatti, Dio non può farlo «perché non può volerlo, essendo Bontà infinita» [Catechismo di san Pio X])?

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Spirito del Padre e del Figlio, vieni!
 Spirito d'amore, vieni!
 Spirito d'infanzia, di pace, di confidenza e di gioia, vieni!
 Esultanza segreta che brilla attraverso le lacrime del mondo, vieni!
 Vita più forte di ogni nostra morte, vieni!
 Padre dei poveri e avvocato degli oppressi, vieni!
 Luce di eterna verità e amore diffuso nei nostri cuori, vieni! Amen.

2. SALUTO. ATTO PENITENZIALE. GLORIA. ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

I testi indicati nel titolo concludono i riti d'introduzione e contengono delle verità importanti circa la persona e l'azione dello Spirito santo.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Segno della croce e saluto del sacerdote

- Lo Spirito santo è sullo stesso piano del Padre e del Figlio, è una persona divina come il Padre e il Figlio. Lo afferma esplicitamente Gesù risorto: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo» (Matteo 28,19).
- La fede cristiana pone al centro Gesù crocifisso e perciò risorto, il quale fa conoscere agli uomini il Padre (Giovanni 14,6-11) e dona ad essi lo Spirito (Giovanni 3,34; 16,7; 19,30; 20,22).

Atto penitenziale

- Insieme con il Padre e il Figlio, lo Spirito santo ha creato il mondo (Genesi 1,2) e l'uomo come figlio di Dio (Genesi 2,7). Dopo il peccato, lo Spirito ha ridonato all'uomo la dignità di figlio e perciò lo ha reso santo; questo si è realizzato mediante il battesimo.
- Lo Spirito santo è stato donato agli uomini da Gesù. Egli è dono d'amore in tre sensi: procede dall'amore del Padre e del Figlio, è lui stesso Amore fatto persona, è generatore d'amore nel credente che consapevolmente lo accoglie.
- Lo Spirito dà forza e consolazione. È importante ricordare che consolatori sono anche il Padre (Seconda ai Corinzi 1,3-4) e Gesù (Giovanni 14,16.27). Le tre divine Persone sono impegnate a curare le nostre desolazioni.

Gloria a Dio

● *(Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre).*

Lo Spirito, che è Amore, fa il «mestiere» dell'amore, cioè unisce le Persone divine in un vincolo di affetto così forte che esse «diventano» un'unica cosa: le tre Persone sono l'unico Dio.

Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica

● Lo Spirito santo trova nel Padre la sua prima sorgente (l'orazione è infatti rivolta al Padre). Lo affermano numerosi testi biblici: Giovanni 14,16.26; 15,26; Romani 5,5; Galati 4,6; Prima ai Tessalonicesi 4,8; Tito 3,5-6; Prima lettera di Giovanni 3,24.

● Lo Spirito santo è fuoco, ossia energia che trasforma in senso positivo tutti quelli che vengono in rapporto con lui.

● Lo Spirito santo è Paraclito: qui, più che «consolatore», significa «chiamato accanto per difendere», avvocato difensore.

● Lo Spirito santo è dato al singolo cristiano perché creda insieme con tutti gli altri cristiani, così che la Chiesa si trovi unita nel professare la stessa fede (Efesini 4,4).

● Lo Spirito santo dà la forza di amare sempre (*costantenella carità*) come ha amato Gesù.

● Lo Spirito santo dà l'energia per «tener duro» (*con perseveranza*) nel vivere da discepoli di Cristo.

● Lo Spirito santo accresce la santità facendo seguire Gesù, l'uomo giusto per eccellenza (*crescere nelle opere di giustizia*).

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

* Credo che lo Spirito santo è una delle tre persone della SS. Trinità? Poiché il Padre è sempre e soltanto Padre, e il Figlio resta Figlio e unicamente Figlio, e lo Spirito santo non smette mai di essere Spirito santo, credo che Dio è Unità nella Diversità? Di conseguenza, so essere me stesso e permetto agli altri di essere sé stessi, così che insieme possiamo fare unità? Sono convinto che solo l'originalità di ogni singola persona costruisce una comunione vera, mentre la rinuncia al meglio di sé può soltanto generare confusione?

* Sono convinto che in ogni uomo è presente un fondo di bontà, anche al di là di ciò che si riesce a vedere e di quello che egli stesso ritiene? Credo veramente che nessuna creatura è abbandonata da Dio, anzi che ogni uomo è nel cuore di Dio come fosse unico al mondo? So far leva su questo fatto per infondere speranza, diffondere serenità, creare pace? Sono capace di reprimere quella maledetta voglia di criticare tutto e tutti, di lamentarmi in continuazione, di fare il bastian contrario per partito preso? Considerato che lo Spirito santo è in me fin dal battesimo, conosco la data del mio battesimo e ne celebro l'anniversario? Sarebbe tanto strana una S.Messa fatta celebrare proprio per ringraziare Dio («Eucaristia» significa «ringraziamento») di avermi fatto cristiano? Quando sento il bisogno di essere consolato e di ritemperare le energie, a chi anzitutto mi rivolgo: allo Spirito? agli amici? ai divertimenti? alle gite turistiche? (C'è chi dice che, se non ci fossero gli anziani, le agenzie turistiche fallirebbero...).

* Credo veramente che lo Spirito santo fa soltanto il mestiere dell'amore, cioè che ogni sua azione sgorga dall'amore e all'amore conduce? Se Dio mi fa paura, prego lo Spirito santo perché mi doni il «santo timor di Dio» che, lungi dall'essere paura, è affetto delicato e confidente? In quali circostanze della mia vita ho fatto l'esperienza del «timor di Dio» come uno dei sette doni dello Spirito santo? Se nella mia comunità parrocchiale serpeggiasse la paura di Dio, che cosa potrei/potremmo fare perché abbia il sopravvento il timor di Dio?

* Pregho lo Spirito santo non solo per la mia fede, ma in primo luogo per la fede della Chiesa, ossia affinché la Chiesa sia e venga vista come comunità credente? Lo invoco perché la Chiesa viva la virtù della perseveranza e cresca nelle opere di giustizia? «Insomma: il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Luca 18,8).

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Santo Spirito,

aiutaci ad accettare gli altri come li accetti tu: incondizionatamente, senza mire egoistiche, senza pensieri di guerra.

Saper accettare gli altri così come sono, non come vorremmo che fossero.

Senza la pretesa di cambiarli, di farli... uguali a noi.

Signore, aiutaci ad accettarli nelle loro aspirazioni a realizzarsi, nelle loro capacità di crescita, nei loro impegni di sviluppo, nei ritmi che caratterizzano le loro personalità, nelle scelte e nelle possibilità di perfezionamento.

Liberaci dal mito dell'uguaglianza e aiutaci a comprendere il valore della pluralità nell'unità dello Spirito. Amen.

3. PRIMA LETTURA. SALMO RESPONSORIALE

La prima lettura, narrando la Pentecoste cristiana, pone in rilievo l'azione trasformatrice dello Spirito nei riguardi degli apostoli. La prendiamo in considerazione solo per quegli aspetti non evidenziati nel canto d'ingresso, che abbiamo già analizzato.

Quanto al salmo responsoriale, che come sempre è risposta orante alla prima lettura e niente affatto anticipazione della seconda lettura, propone anch'esso spunti interessanti sullo Spirito santo, che da sempre agisce nell'universo.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Prima lettura

- Lo Spirito santo è la legge nuova del cristiano. Infatti san Luca, autore del libro degli Atti, descrive il dono dello Spirito con parole identiche a quelle con cui il libro dell'Esodo delinea il dono del decalogo sul Sinai (Esodo 19): l'essere tutti insieme, il rombo, il vento, il fuoco. Da parte sua, san Paolo parla di «legge dello Spirito che dà la vita in Cristo Gesù» (Romani 8,2), mentre Ezechiele aveva profetato: «Porrò il mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi» (32,27). Come al tempo di Mosè lo Spirito scrisse il decalogo su tavole di pietra, così ora (dopo la risurrezione di Gesù) egli s'insedia nel cuore degli uomini. Là si trattava di una legge scritta ed esteriore, qui di una legge non scritta e interiore, che dà all'uomo la forza di compiere la volontà del Padre «copiando» Gesù.
- Lo Spirito santo è destinato a tutti ed è per il bene di tutti. Per questo la Chiesa ha il dovere di annunciare Gesù con la forza che le viene dallo Spirito. Ciò appare dall'insistenza voluta sui termini «tutti» e «ogni», presenti nel brano ben quattro volte con questo significato.
- Lo Spirito santo è come il motore dell'evangelizzazione, dell'apostolato, della missione (*come lo Spirito santo dava a loro di esprimersi*). La Chiesa deve non tanto condurre gli uomini a capire il suo linguaggio, quanto annunciare e incarnare il messaggio di Cristo nella lingua e nella cultura di ogni popolo (*ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua*).
- Lo Spirito santo rispetta e promuove sia l'universalità (*tutti*), sia la singolarità (*ogni, ciascuno*) degli uomini; quindi egli rispetta e promuove il giusto pluralismo.
- Lo Spirito santo fa dei discepoli di Gesù la propria casa, prendendone possesso in modo stabile, permanente; infatti «si posarono» vuol dire «si stabilirono».
- Lo Spirito santo suscita ammirazione verso Dio (*stupefatti*), la quale è il primo passo verso la fede: solo ammirando il Signore posso fidarmi di lui e affidarmi a lui.

Salmo responsoriale

- Lo Spirito santo è creatore. Insieme con il Padre e il Figlio, egli ha creato il mondo e l'uomo, e «crea l'anima di ogni uomo» (*Catechismo di san Pio X*). Ogni vita è vita perché viene dallo Spirito di Dio che la vuole, la fa sorgere, la difende (*se toglie lo Spirito, muoiono e ritornano nella loro polvere*).
- Lo Spirito santo è rinnovatore. Sotto la sua azione provvidente, tutto riacquista forza, freschezza, vigore (*rinnovi la faccia della terra*).

● Lo Spirito santo fa cantare al Signore e gioire nel Signore (*a lui sia gradito il mio canto: la mia gioia è nel Signore*). Per questo san Paolo esorta i cristiani: «Siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati e inneggiando al Signore con il vostro cuore» (Efesini 5,19).

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

- * Per me, diventare santo significa camminare sotto la guida dello Spirito santo (Galati 5,25; Romani 8,14) che mi fa star dietro a Gesù (Giovanni 21, 19.22) e che, dunque, mi dà il coraggio di fare molto più e molto meglio di quello che richiedono i dieci comandamenti in sé stessi considerati?
- * Sento l'urgenza incontenibile di annunciare Gesù, oppure lo considero come un tesoro da custodire gelosamente solo per me? Quali difficoltà incontro nell'essere testimone di Gesù a parole e coi fatti? Nel parlare di Gesù ai miei cari (sposo/sposa, figli, nipoti), sono capace di trasmettere la sostanza della verità cristiana o mi incaponisco sui dettagli, vado subito al nocciolo o indugio sulla scorza? So essere convincente e dare ragioni di speranza soprattutto a chi si affaccia alla vita? Per questo compito, insieme difficile e appassionante, chiedo nella preghiera l'aiuto dello Spirito santo?
- * Sono convinto che lo Spirito, fin dal battesimo, ha fatto di me la sua casa, dove ha posto non solo il proprio domicilio ma la sua residenza permanente? (Si potrebbe dire che la sua professione è quella di amare facendo il... Casalengo: cfr. Giovanni 14,17; Romani 8,9; Prima ai Corinzi 3,16; 6,19; Seconda a Timoteo 1,14; Giacomo 4,5). Credo davvero che lo Spirito non mi abbandona mai, neppure quando io lo abbandono perché sono in stato di peccato mortale? Credo che, in questo caso, sono io a «legargli le mani» impedendogli di produrre i suoi frutti, non lui ad andarsene offeso sbattendo la porta?
- * Almeno qualche volta mi succede di ammirare Dio, di provare gioia nel sentirmi amato da lui? Oppure vi sono così assuefatto da ritenere che amandomi egli non faccia che il suo «dovere», e che io eserciti un «diritto» pretendendo tale amore? Come mai mi capita spesso di commuovermi nei rapporti ben riusciti con gli uomini e mai (o quasi mai) di commuovermi nel rapporto – sempre ruscitissimo per quanto dipende da lui – che Dio ha e ci tiene ad avere con me?
- * Poiché è lo Spirito santo che dà la vita, lo invoco per avere nel cuore la gioia di vivere e il senso della morte che si spalanca sulla vita senza fine? Quando in taluni momenti di tristezza e di solitudine mi pare di avere il... fiato corto, chiedo a lui – che è il Respiri del Padre e di Gesù – una decisiva... boccata d'aria buona?

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Vieni, santo Spirito, perché senza di te Dio è lontano,
Gesù risorto resta nel passato,
il Vangelo appare lettera morta,
la Chiesa semplice organizzazione,
l'autorità puro esercizio di potere,
la missione una propaganda,
il culto una cosa d'altri tempi,
l'agire morale un agire da servi.

Vieni, Spirito creatore:

vieni, Legge nuova; aprici gli occhi,

perché possiamo contemplare il mistero di Dio all'opera nella storia.

Vieni, Spirito consolatore, e aprici il cuore perché possiamo conoscere come noi, grazie a te, siamo parte attiva di quel mistero.

Vieni, Spirito di Cristo, e mostraci il volto di Gesù nella storia, mostraci il volto della Chiesa di Gesù. Amen.

(Carlo Maria Martini)

4. SECONDA LETTURA

Come sempre, cerchiamo di far emergere dal testo della seconda lettura alcuni punti fermi sul tema dello Spirito santo e perciò poniamo al testo della Parola di Dio scritta due domande: chi è e che cosa fa lo Spirito

santo? Chi sono e che cosa devo fare io? Organizziamo le risposte nelle consuete due parti: spunti per la riflessione e spunti per la comunicazione.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

● Lo Spirito santo suscita la fede in *Gesù (nessuno può dire “Gesù è Signore” se non sotto l’azione dello Spirito santo)*. Che un uomo, precisamente Gesù di Nazaret, sia in un senso assolutamente proprio e unico il Figlio di Dio, la seconda Persona della SS. Trinità, nessuno riuscirebbe neppure ad immaginarlo se lo Spirito santo non gliene desse il coraggio. Per credere in Dio, è necessario credere in Gesù. Si potrebbe dire che il cristiano non crede in dio (con la “d” minuscola perché si tratta di un idolo), ma crede in Gesù Cristo, l’Uomo-Dio, e perciò in suo Padre e nel suo Spirito. Da questo punto di vista, Gesù fa conoscere sia il Padre che lo Spirito: egli è davvero il centro della rivelazione di Dio come Trinità. Ed è molto bello che sia un Uomo – Gesù appunto – a rivelarmi il volto di Dio.

● Lo Spirito santo crea e promuove le giuste diversità (*vi sono diversità di carismi, di ministeri, di operazioni*). Egli dà a ciascuno di esprimere il meglio di sé, le sue doti e le sue virtù, che sono espressioni della bellezza e della bontà di Dio. Paolo lo afferma anche in Romani 12,6-10. Lo Spirito non ama l’uniformità. Dio stesso è tutt’altro che uniforme: infatti è tre Persone, e ciascuna di esse non è le altre Due e fa soltanto il suo... mestiere.

● Lo Spirito santo promuove la necessaria unità (*per l’utilità comune*). Egli fa convergere le diversità, costituite dall’originalità di ogni uomo, al bene di tutti: del gruppo, del movimento, dell’associazione, della parrocchia, della diocesi, della chiesa, dell’intera umanità. Dietro la varietà egli porta a galla la carità, che è il carisma (dono) più grande (cfr. Prima ai Corinzi 13), per il quale ogni dono individuale viene usato a servizio delle persone, fino al dono totale di sé come ha fatto Gesù (cfr. Filippesi 2,5-11).

● Lo Spirito santo ci fa Chiesa (*siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo*). Lo Spirito è donato da Gesù risorto ai singoli cristiani perché formino, tutti insieme, il «corpo di Cristo» che è la Chiesa. Non si accontenta che i cristiani siano isole belle e felici, né che formino un arcipelago: vuole che costituiscano un continente saldo e compatto, attraverso il quale tutto il globo (= tutti gli uomini) accolga e viva responsabilmente l’amore di Dio mediante «la fede che opera per mezzo della carità» (Galati 5,6).

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

* La mia fede è genericamente in un «dio» o nel Dio che si è fatto conoscere nella persona e nella storia concreta di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo? Certo, la Bibbia è Gesù non senza precisazioni, bensì Gesù nella sua forma scritta, cioè la Parola di Dio scritta; come del resto l’Eucaristia è Gesù nella sua forma sacramentale. E tuttavia, per incontrare Gesù come persona viva e palpitante, è almeno molto utile che io accosti la Bibbia anche individualmente (comunitariamente l’ascolto, ad esempio, nella liturgia della Parola durante la celebrazione della Messa). Ebbene, quali difficoltà incontro nella lettura individuale della Bibbia e come cerco di superarle? Ad esempio, questi incontri di catechesi mi aiutano in tal senso? Sono certo per fede che, poiché la Bibbia è da lui ispirata, lo Spirito santo è impegnato in prima persona a darmi una mano nel rimuovere gli ostacoli alla comprensione? Nel corso della settimana, leggo con calma i brani biblici della Messa domenicale e «ci prego su»? Chiedo spiegazione delle frasi che mi risultassero difficili?

* Se è vero che «il mondo è bello perché è vario», accetto le diversità – quelle buone s’intende, non le stramberie – dei fratelli di fede? So accogliere con saggezza il contributo personale di ciascuno, nella convinzione evangelica che perfino un bambino può avere molto da insegnarmi? (Vale la pena di meditare Marco 10,13-16). Valorizzare le differenze significa anche lasciare il posto ad altri nell’esercizio di una carica: sono capace di tirarmi indietro al momento giusto, senza fare l’offeso, anzi collaborando con chi subentra al mio posto? L’Arcivescovo ebbe a dire che è necessario «saper fare il bene senza diritti d’autore: è più importante che il bene si faccia rispetto al fatto che ci venga attribuito»; e ha ammonito: «i cammini più belli si sono corrotti quando hanno perso il sale dell’umiltà» (C.M. MARTINI, *Nel cuore della chiesa per la vita del mondo*, In Dialogo-Ave, Milano-Roma 1986, pp. 48 e 51).

* In che modo contribuisco a far convergere all’unità l’opera di ciascuno (in famiglia, in parrocchia), così che le diversità delle persone e dei loro ruoli costruiscano e non distruggano? So giudicare e discutere secondo verità idee e comportamenti e, nello stesso tempo, accogliere con carità le persone? Come combatto la voglia di seminare zizzania? Sono in grado di essere «buono come il pane» senza essere sciocco, mite (Matteo 5,5) senza farmi mettere sotto i piedi, semplice come la colomba senza rinunciare

alla prudenza del serpente (Matteo 10,16), caritatevole continuando ad essere vero (Efesini 4,15)? «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Giovanni 13,35): quale potrebbe essere il mio apporto perché questa affermazione del Maestro diventi realtà effettiva per la mia comunità parrocchiale?

- * Ho lo «Spirito di Corpo», cioè lascio fare allo Spirito santo che anima il corpo di Cristo che è la Chiesa? Come potrei valorizzare al meglio tempo, energie, esperienza – doni che vengono tutti dallo Spirito santo – affinché la mia parrocchia risulti unita e concorde attorno al centro che è Gesù? Prima di mettermi a disposizione per qualche servizio in parrocchia e prima di farmi prossimo dei «lontani», so servire coloro che il Signore mi ha già posto vicino? Se e per quanto mi è possibile, «faccio il nonno /la nonna»? Sono capace di impiegare il molto tempo libero che ho a disposizione in opere di bene, rinunciando a qualche svago? Oppure preferisco godermi la mia pensione «in santa pace»? (ma in tal caso la pace sarebbe tutt'altro che «santa»). Il proverbio «non si va in paradiso in carrozza» conserva per me tutto il suo valore? (dovrebbe conservarlo, visto che Gesù non è andato in paradiso precisamente... in carrozza!).

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Dio eterno e misericordioso, tu ami la pace, l'amore, l'unità e non la discordia.

Ma quando i tuoi figli si sono ribellati a te e si sono allontanati dalla verità, tu hai lasciato che divisione e separazione dimorassero fra loro, perché gli uomini imparassero a tornare a te, che sei un Dio di unità.

Ti preghiamo dunque, noi poveri peccatori: invia il tuo Spirito santo, per mezzo di lui riunisci ciò che è diviso e riconcilia ciò che è separato.

Donaci la grazia di convertirci alla tua unità, di ricercare la tua unica ed eterna verità, di tenerci lontani da ogni discordia, affinché non abbiamo che un solo sentimento, una sola conoscenza, una sola intelligenza orientata unicamente a Gesù Cristo, così che possiamo lodare e celebrare con voce unanime te nostro Padre celeste, per tuo Figlio Gesù Cristo, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(Martin Lutero)

5.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO. VANGELO. CANTO DOPO IL VANGELO

L'acclamazione al vangelo prepara la proclamazione del brano che segue, mettendo l'animo dei partecipanti nella disposizione giusta per un ascolto fruttuoso. Il canto dopo il vangelo, invece, riprende in registro meditativo uno dei motivi presenti nel vangelo ascoltato; si ricordi che può essere recitato o cantato immediatamente dopo la lettura del vangelo oppure dopo l'omelia del sacerdote.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Acclamazione al vangelo

- Lo Spirito santo prende dimora nella coscienza del cristiano (*riempi il cuore dei tuoi fedeli*). Infatti, nel linguaggio biblico, il cuore non è la sede dei sentimenti, ma il centro più intimo della persona, dove si elaborano le riflessioni più profonde e si prendono le decisioni più importanti.

- Lo Spirito santo infonde nel cristiano il suo amore (*accendi in essi il fuoco del tuo amore*), quello stesso amore con cui si amano il Padre e il Figlio, e lo coinvolge nel tenero prodigarsi del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre.

Davvero – come esclama san Paolo – «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato» (Romani 5,5).

Vangelo

Prima di interpretare il brano evangelico, dobbiamo fare una importante constatazione. In esso l'iniziativa è tutta di Gesù risorto: è Gesù che viene, che si ferma, parla, mostra le mani e il costato, manda i discepoli, alita su di essi, dà lo Spirito santo, dà il potere di perdonare/non perdonare i peccati. Di conseguenza, i discepoli lo lasciano fare (non fanno), lo lasciano parlare (non parlano), si lasciano mandare (non mandano), consentono a Gesù di consegnare il suo Respiro (= lo Spirito santo), perdonano unicamente a nome e per incarico di Cristo e con la forza dello Spirito da lui effuso. Insomma: Gesù è, senza concorrenti, il protagonista del racconto, il suo centro indiscusso.

- Lo Spirito viene ricevuto con piena responsabilità soltanto da chi crede in Gesù. Infatti nel brano si afferma a chiare lettere che sono i discepoli di Gesù a ricevere lo Spirito, anche se lo Spirito è già all'opera prima, perché l'uomo possa credere in Gesù e diventarne discepolo (cfr. seconda lettura).
- Lo Spirito santo fa passare dalla paura alla gioia e alla pace (*per timore dei Giudei... gioirono... pace a voi*). Per l'azione dello Spirito, i discepoli riconoscono in Gesù crocifisso (*mostrò loro le mani e il costato*) il Signore risorto e vivo, e così il loro timore si tramuta in gioia e pace.
- Lo Spirito è creatore e ri-creatore (*alito su di loro*). Infatti il verbo «alitare» si trova in Genesi 2,7 per indicare il soffio di Dio (cioè lo Spirito santo) che crea l'uomo; e in Ezechiele 37,9 per significare il soffio dello Spirito che ridà la vita alle ossa aride e disperse, facendone persone palpitanti e in comunione tra loro.
- Lo Spirito santo manda in missione i discepoli di Gesù sostenendoli con la sua forza (*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Ricevete lo Spirito santo*). Il Padre manda il Figlio agli uomini, Gesù manda lo Spirito nei discepoli, i discepoli vanno ad annunciare Gesù a tutti gli uomini.
- Lo Spirito perdona i peccati (*ricevete lo Spirito santo: a chi perdonerete...*). Ora soltanto Dio può perdonare i peccati (Luca 9,51): dunque lo Spirito santo è Dio. Gli apostoli hanno il potere di perdonare soltanto per incarico conferito loro da Dio, Padre e Figlio e Spirito santo.

Canto

- Lo Spirito santo è santificatore (*quando mostrerò la mia santità in mezzo a voi*).
- Lo Spirito è rinnovatore (*vi darò un cuore nuovo*). Egli è specialista in trapianti: sostituisce nei discepoli il loro cuore di pietra con un cuore di carne (Ezechiele 36,26) simile a quello di Gesù. Tutto ciò è contemplato con ammirazione da san Paolo: «lo piego le ginocchia davanti al Padre perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori e così siate in grado di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Efesini 3,14.16-17a.19).
- Lo Spirito santo è riunificatore (*vi radunerò da tutte le genti*). Unisce e fa convivere serenamente persone diverse da tanti punti di vista: qui si accenna, in particolare, alle diversità di lingua e di cultura.

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

- * Quando ho da prendere decisioni importanti, oltre a valutare attentamente la situazione, chiedo luce e forza nella preghiera allo Spirito di Gesù risorto? Sono in grado di scegliere i consiglieri giusti, quelli cioè che a mio parere mi aiutano a capire quanto lo Spirito santo si aspetta da me? Pretendo soluzioni immediate e precise o, quando è necessario, lascio che esse maturino a poco a poco?
- * Amare con il cuore di Dio è quanto succede ad ogni cristiano, anzi ad ogni uomo: ne sono convinto? Coltivo la devozione al cuore di Gesù, in cui il Padre ha posto tutto il suo amore? Dal momento che adorare il cuore di Gesù è adorare Dio, sono capace di non porre questa devozione sullo stesso piano delle altre (ai santi, a Maria)?
- * La mia vita trascorre solitamente nella serenità e nella pace, oppure sono troppo ansioso e apprensivo? L'errore sta in quel «troppo», giacché «l'ansia è sorella gemella della libertà», come ebbe a dire il card. Martini all'Assemblea diocesana unitaria dell'AC il 1° giugno 1997. Ho paura di essere preso in giro dagli altri in quanto cristiano? «Gli apostoli se ne andavano via dal Sinedrio lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù» (Atti 5,41): questa frase si potrebbe applicare a me o ne sono lontano mille miglia? Il cosiddetto «rispetto umano» ha ancora presa su di me?
- * Sono fiero di essere mandato in missione ad annunciare Gesù con la forza dello Spirito santo che è dentro di me, oppure ritengo l'annuncio di Gesù un'opera facoltativa, che non si addice granché alle persone anziane come me? Riesco a ricordare una mia «missione» particolarmente riuscita? E una missione decisamente mancata?
- * Sento il bisogno di essere perdonato da Dio come vuole Gesù, cioè attraverso un uomo che ha ricevuto il sacramento dell'Ordine, o in faccenda di peccati ho la pretesa di intendermela direttamente con Dio? Poiché non confessarsi (bisognerebbe dire: «non celebrare il sacramento della Riconciliazione») significa lasciar perdere un'occasione per ricevere lo Spirito santo, celebro con una certa frequenza questo sacramento, o mi limito a due/tre confessioni l'anno? L'Arcivescovo va proponendo il seguente modo per celebrare bene il sacramento: a) *confessione della lode*: con gratitudine faccio memoria dei doni di Dio, dall'ultima confessione ad oggi; b) *confessione della vita*: di fronte a questi doni, esprimo al Signore le

mie mancanze; c) *confessione della fede* chiedo perdono a Dio per i miei peccati, prometto di accogliere i suoi doni, ricevo l'assoluzione sacramentale. Sono ancora capace di fare l'esame di coscienza, meglio se su un brano biblico meditato con calma? Saprei indicare le differenze tra confessione e direzione o accompagnamento spirituale, e quelle tra confessore e direttore o accompagnatore spirituale? Se sono scrupoloso, invoco lo Spirito perché mi dia il coraggio di abbandonarmi nelle braccia amorose del Padre (cfr. Luca 15,11-24)? Se viceversa «sono di manica larga» verso me stesso, lo invoco per individuare i miei peccati e averne un pentimento sincero?

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Vieni, o Spirito santo, da' a noi un cuore nuovo, che rinvigorisca in noi tutti i doni da te ricevuti con la gioia di essere cristiani; un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio; un cuore puro che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo; un cuore puro, come quello di un fanciullo capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito santo, e da' a noi un cuore grande, aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice e chiuso a ogni meschina ambizione; un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire; un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. Amen.

(Paolo VI)

6.

ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA. PROFESSIONE DI FEDE. ORAZIONE SUI DONI

L'orazione recitata dal sacerdote conclude la liturgia della Parola e perciò deve essere recitata anche se non si dice la preghiera universale. Il credo richiama esplicitamente la fede professata nel battesimo. L'orazione sui doni presenta i nostri poveri doni al Padre, perché li trasformi nelle meraviglie che lui solo sa fare.

Quali sono le affermazioni più rilevanti sullo Spirito santo contenute in questi testi?

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Orazione a conclusione della Liturgia della parola

● Lo Spirito santo è il protagonista dell'unità (*tutti i popoli dispersi si raccolgano*). Egli fa sì, da un lato, che le differenze (di razza, cultura, religione, ecc.) non procedano parallele ciascuna per la propria strada, ma convergano su alcuni valori autentici condivisi; dall'altro lato, opera perché gli uomini si uniscano per il bene di tutta la famiglia umana, presente e a venire.

● Lo Spirito santo guida con pazienza e costanza al riconoscimento di Dio come Padre amoroso (*si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome*). Lo Spirito rivela Gesù come Figlio, e Gesù rivela il Padre. Il termine ultimo della fede, oltre il quale è impossibile andare, è l'Origine senza origine che è appunto Dio Padre (cfr. il «sia santificato il tuo nome» contenuto nel Padre nostro insegnato da Gesù, dove il nome è appunto quello di «Padre»).

Professione di fede

● (*Per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fattouomo*).

Lo Spirito santo diede vita in Maria a Gesù, che è da sempre e per sempre il Figlio di Dio e che da quel momento è diventato il «Dio con noi». L'intervento dello Spirito santo che coinvolse la persona di Maria di Nazaret portò alla generazione di Gesù Cristo. Matteo e Luca sono chiarissimi in proposito: «Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito santo» (Matteo 1,20); «Lo Spirito santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo [cioè lo Spirito santo] ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà santo sarà chiamato Figlio di Dio» (Luca 1,35).

● Lo Spirito santo è Dio (*Signore*) come il Padre e il Figlio. Lo Spirito non è, come invece è la Chiesa, soltanto oggetto di fede (*credo la Chiesa*), ma è anche termine della fede (*credo nello Spirito santo*) in quanto è Dio. La fede trova il suo traguardo, la sua meta, il suo fine nel mistero della SS. Trinità, cui lo Spirito santo appartiene. Per questo (l'abbiamo già visto, ma il credo lo ribadisce) lo Spirito santo *dà la vita* nel senso che la «partorisce» e se ne prende cura.

● Lo Spirito santo *procede dal Padre e dal Figlio*. Scrive il Catechismo degli adulti: «Il Padre è la sorgente principale e il Figlio quella derivata; per questo diciamo anche, in accordo con i cristiani d'Oriente, che lo Spirito procede dal Padre attraverso il Figlio» (*La verità vi farà liberi*, n. 340).

● Lo Spirito santo è *adorato e glorificato*, perché è Dio. Invece Maria, gli angeli e i santi sono semplicemente venerati.

● Lo Spirito santo *ha parlato per mezzo dei profeti*, ossia attraverso «tutti coloro che furono ispirati da Dio nella redazione dei Libri sacri, sia quelli dell'antico che del nuovo Testamento» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 702).

Infatti – precisa il Catechismo degli adulti – «sebbene siano state composte in un arco di tempo di circa mille anni e rechino l'impronta di diverse personalità, esperienze, epoche e culture, le Sacre Scritture hanno allo stesso tempo per autore Dio, in quanto egli è stato attivamente presente con il suo Spirito in tutto il processo di formazione di questi scritti» (*La verità vi farà liberi*, n. 66).

Orazione sui doni

● Lo Spirito santo fa cogliere sempre più profondamente la realtà e il significato del sacramento dell'Eucaristia (*ci riveli la realtà misteriosa e sublime di questo sacrificio*). Per mezzo dello Spirito santo, Gesù rende presente il proprio sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte e ne partecipa ai credenti i frutti di redenzione.

● Lo Spirito santo fa avanzare sulla strada che è Gesù («Io sono la via»: Giovanni 14,6) fino alla piena conoscenza di lui (*ci guidi alla piena comprensione della verità*). Per questo egli è chiamato «Spirito della verità» (Giovanni 14,17; 15,26; 16,13), cioè di Gesù-verità («Io sono la verità: Giovanni 14,6»), e «guida alla verità tutta intera» (Giovanni 16,13).

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

* Essendo l'unità promossa dallo Spirito santo anche a vantaggio delle generazioni future, lo invoco perché mi renda strumento docile di questa sua azione? Di fronte a chi professa una fede diversa da quella cristiana, quale atteggiamento assumo: di paura (temo di perdere la fede)? di relativismo (Dio è come ciascuno lo pensa)? di rifiuto (io possiedo la verità, gli altri sono immersi nell'errore)? «L'identità è un'esigenza irrinunciabile; ma di sola identità si muore» (F. Remotti, *Contro l'identità* Laterza, Roma-Bari, 1996, pag. 57). – «Attacco bottone» su argomenti di fede con queste persone solo se ho le conoscenze necessarie per discutere? Se mi è possibile, come intendo crearmi la competenza indispensabile per dialogare? Anche se non potessi condividere interamente le idee dell'altro, accolgo sempre la sua persona con carità? Saprei indicare la differenza tra «ecumenismo» e «dialogo interreligioso»? (Per rispondere posso leggere *La verità vi farà liberi*, nn. 460-469 e 581-606).

* La mia fede approda effettivamente alle Persone divine o si arena nelle «cose» di Dio (Chiesa, Bibbia, Sacramenti, ecc.), le quali – per quanto indispensabili – non sono Dio? Attraverso la pratica religiosa sono capace, con la forza dello Spirito santo, di vivere un rapporto personale di amicizia con le Persone della SS. Trinità, oppure devo ritenermi un praticante... poco credente?

* Il culto reso a Dio, in particolare allo Spirito santo, è infinitamente più importante di qualsiasi devozione a Maria, agli angeli e ai santi. È così, per me, nella mia concreta vita d'ogni giorno? Se non lo fosse, che cosa potrei fare perché lo diventi?

* Lo Spirito santo, dovunque agisca, «fa nascere» Gesù. Prego lo Spirito santo perché si realizzino per me e per ogni uomo le espressioni di san Paolo: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (Galati 2,20) e «Per me il vivere è Cristo» (Filippesi 1,21)?

* Credo che la Messa è soprattutto non ciò che noi offriamo a Dio, ma ciò che Dio offre a noi, ossia Gesù che in obbedienza al Padre muore d'amore per la salvezza di tutti gli uomini di tutti i tempi? Di conseguenza, do la giusta (ma non troppa) importanza al modo con cui vi partecipo, cioè lascio a Gesù con il Padre e lo Spirito il ruolo di protagonista? Questo vale per ogni sacramento, ma specialmente per l'Eucaristia quale sacramento del sacrificio di Cristo. Partecipo alla Messa per ricevere da Dio o per dare a Dio? Partecipo alla Messa per ricevere da Dio la forza di dare agli uomini, spendendomi d'amore per loro nella quotidianità?

* Poiché lo Spirito non parla che di Gesù (e Gesù non dice se non il Padre), lo prego ascoltandolo nel silenzio? Durante i ritiri e gli esercizi spirituali riesco a mantenere il silenzio? (Qualcuno sostiene che i giovani, in genere, bagnano il naso a molti anziani su questo punto ...). Penso allo Spirito santo senza

dimenticare Gesù? Può un'ispirazione che non tiene conto o che, addirittura, è in contrasto con quanto ha detto e fatto Gesù, provenire dallo Spirito santo che è lo Spirito di Gesù? Dobbiamo aprire il libro di certi comportamenti stravaganti che, considerati erroneamente suggerimenti dello Spirito, sono in realtà sintomi di squilibrio psicologico? Riguardo a rivelazioni private, apparizioni, miracoli e così via, mi affido al giudizio della Chiesa?

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Benedizione a te, santo Spirito, che hai dato la parola all'uomo per dialogare e accogliere; per interrogare e rispondere; per dire: «Ti amo» e pregare: «Padre nostro».

Benedizione a te, santo Spirito, che hai dato la parola all'uomo affinché scienziati e pensatori possano rivelare ai fratelli nuove e migliori soluzioni; affinché poemi e canzoni sappiano mostrare, in ogni circostanza, la gioia di vivere e di ammirare.

Benedizione a te, santo Spirito, che doni il silenzio all'uomo per ascoltare l'eco delle parole amate; per prendersi il tempo di pensare le parole giuste; per pronunciare le difficili e semplici parole che rivelano i nomi del tuo mistero.

Benedizione a te, santo Spirito che hai dato la parola all'uomo né più te la riprendi. Sicura come il pane che ci nutre, inebriante come vino dolce al mattino, essa risuona più forte dei nostri dubbi, cancella le nostre infedeltà, raddrizza le nostre malferme ginocchia e ridà sicurezza ai nostri sguardi.

7.

PREFAZIO. CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE. CANTO ALLA COMUNIONE

Procedendo nel nostro cammino di esplorazione dello Spirito santo, prendiamo in esame il prefazio, il quale introduce la preghiera eucaristica, il canto allo spezzare del pane e quello alla comunione.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Prefazio

- Lo Spirito santo è il dono più grande di Gesù morto e risorto (*la raggiunta pienezza del mistero pasquale*), è il «non plus ultra», il «più di così non si può»: più di lui, nulla Gesù poteva-può-potrà darci.
- Lo Spirito santo dona una gioia incontenibile (*esulta la Chiesa*). La stessa gioia aveva provato Gesù su questa terra, come attesta san Luca: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito santo e disse: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così hai voluto nella tua bontà”» (Luca 10,21).
- Lo Spirito santo rende capaci di ringraziare e di amare (*ardente di riconoscenza e d'amore*). Ogni atto di ringraziamento e ogni atto d'amore sono dono suo, non risultato di una pura e semplice iniziativa umana.
- Lo Spirito santo rende l'uomo capace di lodare il Padre (*eleva a te, o Padre, il suo inno di lode*). La lode è «più» del ringraziamento, in quanto è tendenzialmente disinteressata. Lodare Dio è come dirgli: «sono contento, Signore, che tu esisti e che sei così!». Lo testimonia con rara efficacia questa preghiera di un Autore anonimo spagnolo del XVI secolo: «Ciò che mi sollecita ad amarti, o Dio, non è il cielo che mi hai promesso, né l'inferno tanto temuto che mi spinge a non offenderti. Sei tu che mi solleciti, o Signore. È vederti inchiodato alla croce e insultato, è vedere il tuo corpo ferito, sono gli affronti che hai subito e la tua morte. È, insomma, il tuo amore. Io ti amerei anche se il cielo non ci fosse, ti temerei anche se l'inferno non esistesse. Tu non devi darmi nulla perché io ti ami. Anche se non sperassi ciò che spero, come ti amo così ti amerei».

Canto allo spezzare del pane

- Lo Spirito santo, donato da Gesù, viene a sua volta diffuso in dono dal cristiano che lo riceve (*dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva. Questo disse parlando dello Spirito*). Unito a Gesù come il tralcio alla vite (Giovanni 15,1-11), il discepolo di Cristo diviene a sua volta sorgente, canale di trasmissione di quello Spirito che è necessario come l'acqua alla vita. Evangelizzare non è né più né meno che annunciare e testimoniare Gesù diffondendo il suo Spirito, lo Spirito santo.

Canto alla comunione

● Lo Spirito santo rende i cristiani *agnelli senza macchia*, cioè senza peccato, in un modo simile a quello con cui lo è stato Gesù, «l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» (Giovanni 1,29). Egli infatti è stato donato da Gesù per la remissione dei peccati (v. vangelo) ed è continuamente effuso sempre da Gesù, allo stesso scopo, in molti modi (ad esempio attraverso l'Eucaristia, la Riconciliazione e gli altri sacramenti).

● Lo Spirito santo è donato, al credente in Cristo, la prima volta nel battesimo (*rinati al lavacro del sacro fonte*). Lo conferma a chiare lettere il Nuovo Testamento: «Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Giovanni 3,5); «ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Cristo per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito santo» (Atti 2,38); «si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e discese su di loro lo Spirito santo» (Atti 19,5); «siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore nostro Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio» (Prima ai Corinzi 6,11).

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

- * «Se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono!» (Luca 11,13). Quali pensieri mi suscita e quali scelte mi invita a compiere questa frase di Gesù? Qual è la grazia più grande che mi è capitato di chiedere a Dio? E la grazia più... meschina?
- * Quali sono i motivi della mia gioia? Se uno vedendomi sereno me ne chiedesse la ragione, avrei il coraggio di rispondergli: «io sono tempio dello Spirito santo!» (Prima ai Corinzi 6,19)? Gli altri desiderano la mia compagnia e mi avvicinano volentieri, oppure al mio avvicinarsi ognuno pensa di me: «sopporterò la sua presenza in espiatione dei miei peccati»? Considero il fatto stesso di mettermi a pregare come già una risposta alle mie domande, una soluzione dei miei problemi, una consolazione che lenisce le mie solitudini? Diffondo serenità intorno a me, oppure dovunque io arrivi scoccano bagliori di guerra? Ho acquisito la stupenda virtù di sorridere con benevolenza o mostro spesso una «faccia da funerale» o «da cane da guardia»? Esercito il dono dell'umorismo con battute argute, sdrammatizzanti, pacificanti? Gli altri mi vedono come una persona «incatenata», «scatenata» o «libera»?
- * La parola «grazie!» fiorisce spesso sulle mie labbra? Mi succede di restare a lungo offeso se gli altri non mi ringraziano? Poiché lo Spirito santo – che è la Grazia in persona – fra le tante grazie mi insegna anche a dire «grazie», lo invoco per questo?
- * Essere sorgente dello Spirito santo annunciando Gesù: non è questo un onore grandissimo? Sono consapevole e come realizzo questo impegno nei confronti delle persone prossime (parenti in primo luogo) e di quelle che mi faccio prossime? Tenendo presente che quanti non sentono il desiderio di Gesù sono proprio i più bisognosi di lui, sono capace di far sorgere tale desiderio? Invoco lo Spirito di Gesù perché mi faccia sfoderare le mie «arti magiche» (affetto sincero, parole giuste, silenzi opportuni, interrogativi efficaci...) a questo scopo?

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Spirito del Battesimo, restaura in noi l'immagine di Cristo.

Spirito della Cresima, conferma la Chiesa nel tuo amore.

Spirito dell'Eucaristia, consumaci nell'unità.

Spirito della Penitenza, converti i nostri cuori.

Spirito della santa Unzione, deponi in noi il germe della futura risurrezione.

Spirito del Sacerdozio, rendici veri adoratori del Padre.

Spirito del santo Vincolo, santifica la Chiesa, sposa di Cristo.

Spirito di pace, sorgente di concordia, vincolo di eterno amore, vieni. Riconcilia i figli con il Padre, rinsalda la nostra amicizia fraterna, ricomponi l'unità nella Chiesa.

Vieni, santo Spirito! Amen.

8. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE. BENEDIZIONE

L'orazione dopo la comunione chiede lo Spirito santo quale sostegno ai cristiani in missione nel mondo. I riti di conclusione invocano la benedizione della Trinità santissima.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Orazione dopo la comunione

● Lo Spirito santo viene donato, in modo particolare, mediante la comunione eucaristica (*saziati del corpo di Cristo*). In essa, oltre a Gesù, si riceve anche lo Spirito di Gesù e il Padre di Gesù. Venendo nel cristiano, Gesù... si tira dietro lo Spirito santo e il Padre. È una legge costante: dove c'è Uno dei Tre, ci sono sempre anche gli altri Due.

● Lo Spirito santo rende *testimoni del vangelo*. Chi deve essere testimoniato è Gesù, non lo Spirito santo. Infatti il vangelo è niente più e niente meno che Gesù stesso. È stato sempre così nella tradizione cristiana. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* lo registra con estrema chiarezza: «Lo Spirito santo ci fa conoscere Cristo, ma non dice se stesso. Lui non lo conosciamo che nel momento in cui ci rivela il Verbo e ci dispone ad accoglierlo nella fede» (n. 243).

● Lo Spirito santo infonde un entusiasmo che si vede. Rivelando Gesù, che come ogni persona si conosce più con il cuore che con la mente, lo Spirito illumina la mente (*vi illumini con il suo vivo splendore*) e soprattutto riscalda il cuore (*il fervore dello Spirito che animò visibilmente i tuoi apostoli*).

Benedizione

● Lo Spirito santo dà i suoi doni: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà, il timor di Dio; essi portano a perfezione le virtù di coloro che li ricevono (cfr. *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1831). I frutti dello Spirito, invece, sono «perfezioni che lo Spirito plasma in noi come primizie della gloria eterna» (*Idem*, n. 1832); sono elencati in Galati 5,22-23: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé».

● Lo Spirito santo rende perseveranti nella fede. Senza la forza dello Spirito, la fede o si tradisce o si perde. Infatti la fede cristiana è quel dono dello Spirito che fa da fondamento a tutti gli altri doni.

● Lo Spirito santo dona la virtù della speranza cristiana e guida al paradiso. Infatti «la speranza è fin da ora la fiducia incrollabile che Dio non ci farà mancare, in nessun momento, gli aiuti necessari per andare incontro al giudizio finale con l'animo abbandonato in Colui che salva dal peccato e fa risorgere i morti» (C.M. MARTINI, *Le virtù*, In Dialogo, Milano 1993, pag. 45).

● Lo Spirito santo rimane sempre con noi mediante la sua benedizione.

SPUNTI PER LA COMUNICAZIONE

* L'Eucaristia, che realizza la più intensa presenza di Gesù prima del paradiso, realizza anche la più intensa presenza dello Spirito santo e del Padre. Dunque partecipo ad essa anche per ricevere lo Spirito santo?

* Nella mia esistenza d'ogni giorno, più che parlare dello Spirito santo, parlo con lo Spirito santo? E parlo di Gesù con la forza che mi dà lo Spirito santo? Più che pregare lo Spirito santo, lo lascio pregare in me? Non mi sembra che troppo si parli dello Spirito santo e poco gli si permetta di parlare e ancor meno lo si ascolti?

* Compio il mio dovere con amore o per forza? Gli altri mi vedono come una persona che sa avere guizzi di entusiasmo, oppure mi considerano abitudinario, noioso, petulante?

* Come sto quanto ai sette doni dello Spirito santo? In proposito mi pare di avere compiuto qualche significativo passo avanti? Qual è il dono che mi riesce più difficile accogliere? E il frutto che più degli altri stento a produrre?

* Il tradimento della fede è il peccato. Però, fortunatamente, di solito il peccato non fa perdere la fede in Gesù. Anzi può addirittura diventare un'occasione perché, pentito, io ami il Signore più di prima: penso a Pietro che, dopo aver rinnegato Gesù, lo ama più di quanto lo amino gli altri discepoli (Giovanni 21,15-17); penso alla peccatrice, che «ama molto perché molto le è stato perdonato» (Luca 7,47). Viceversa, l'esperienza peggiore che possa capitarmi è quella di perdere la fede, di non fidarmi più del Signore né affidarmi più a lui. Ebbene, prego lo Spirito santo perché mi conservi la fede cristiana? Ripeto a lui nella

preghiera i nomi delle persone che l'hanno perduta (magari ce ne sono tra i miei parenti) e di quelle che non l'hanno mai avuta (forse è il caso di qualche mio nipote)?

* Vedo in me i segni della speranza cristiana? Per esempio: non mi perdo d'animo nelle difficoltà e nelle crisi personali, familiari e sociali; so contemplare la Provvidenza di Dio che mi viene incontro e mi abbraccia con la sua misericordia; guardo con serenità al giudizio finale.

So anche vedere in me i segni di mancanza di speranza? Per esempio: cedo al malumore, al nervosismo, all'inquietudine, all'amarrezza; mi disperdo in un'infinità di sciocchezze; sono instabile nelle mie decisioni.

Chiedo con insistenza allo Spirito santo di rendermi uomo/donna di speranza? (Per farmi un'idea di insistenza nella preghiera, non c'è di meglio che rileggere la parabola della vedova: Luca 18,1-8).

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

Ti lodiamo Dio, Padre di Gesù.

Sei pieno di gioia e vuoi dividerla con noi.

Ti manifesti nell'uomo, che tu costruisci a immagine del Cristo.

Fai storia con lui. Lo accompagni mediante i profeti.

Ci educi a sperare. In Gesù manifesti il tuo volto di Padre.

Nel suo cuore squarciato sveli ogni tuo progetto, effondi sul mondo lo Spirito, tua acqua viva.

Sei amore gratuito, che guarisce ogni nostra piaga.

Guidaci sino alla tua casa, attiraci a te.

Saremo trasfigurati dal tuo Spirito.

Ci farai superare la morte.

Ci introdurrà nella vita, nei secoli dei secoli. Amen.

I. PROPRIO DELLA MESSA DI PENTECOSTE

(rito ambrosiano)

1.

CANTO D'INGRESSO

Tutti Venne dal cielo improvviso il rombo d'un vento possente sopra il luogo dov'erano riuniti. Alleluia. Tutti furono pieni di Spirito santo e inneggiavano alla gloria di Dio. Alleluia.

2.

SEGNO DELLA CROCE

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

SALUTO DEL SACERDOTE

Sac. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi.

Tutti E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Sac. Tu che hai ricreato gli uomini con lo Spirito di santità, Kyrie, elèison.

Tutti Kyrie, elèison.

Sac. Tu che hai donato ai credenti lo Spirito di amore, Kyrie, elèison.

Tutti Kyrie, elèison.

Sac. Tu che hai fortificato i discepoli con lo Spirito consolatore, Kyrie, elèison.

Tutti Kyrie, elèison.

Sac. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti Amen.

GLORIA A DIO

Tutti Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo. Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac. Preghiamo.

O Dio, che hai mandato sui tuoi discepoli il fuoco dello Spirito santo Paraclito, effusione ardente della tua vita d'amore, da' alla Chiesa di rinsaldarsi nell'unità della fede e, serbandosi costante nella carità, di perseverare e di crescere nelle opere di giustizia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

3.

PRIMA LETTURA

Let. **Dagli Atti degli Apostoli** (*At 2, 1-11*)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretèsi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Dal Salmo 103*)

Tutti Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra.

Let. Benedici il Signore, anima mia: Signore mio Dio, quanto sei grande! Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! La terra è piena delle tue creature. **R.**

Let. Se togli loro lo Spirito, muoiono e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. **R.**

Let. La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore. **R.**

4.

SECONDA LETTURA

Let. **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** (*1 Cor 12,3b-7.12-13*)

Fratelli, nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito santo.

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Parola di Dio.

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

5.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Tutti Alleluia, alleluia. Vieni, santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.

VANGELO

Sac. **Dal vangelo secondo Giovanni** (*Gv 20,19-23*)

Tutti Gloria a te, o Signore.

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

CANTO DOPO IL VANGELO (*Cf Ez 36,23.24.26*)

Tutti «Quando mostrerò la mia santità in mezzo a voi – dice il Signore – vi radunerò tra tutte le genti e vi darò un cuore nuovo». Alleluia.

6.

ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Sac. O Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste; fa' che i popoli dispersi si raccolgano e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

Tutti Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà,

nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

ORAZIONE SUI DONI

Sac. Fa', o Dio, che lo Spirito santo ci riveli sempre più apertamente la realtà misteriosa e sublime di questo sacrificio e ci guidi alla piena comprensione della verità secondo la promessa di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

7.

PREFAZIO

Sac. È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, o Dio di infinita potenza, e allietarci in questo giorno solenne che, nel suo numero sacro e profetico, ricorda arcanamente la raggiunta pienezza del mistero pasquale. Oggi la confusione che la superbia aveva portato tra gli uomini è ricomposta in unità dallo Spirito santo. Oggi gli apostoli, al fragore improvviso che viene dal cielo, accolgono la professione di un'unica fede e, con diversi linguaggi, a tutte le genti annunziano la gloria del tuo vangelo di salvezza. Per questa effusione dello Spirito esulta la Chiesa, ardente di riconoscenza e d'amore, e, unendo la sua voce di Sposa al coro senza fine del cielo, eleva a te, o Padre, con tutte le creature felici il suo inno di lode.

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf Gv 7,37-39)

Tutti Nell'ultimo giorno della festa Gesù proclamava: «Dal seno di chi crede in me scaturiranno fiumi d'acqua viva». Questo disse parlando dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui. Alleluia, alieluia.

CANTO ALLA COMUNIONE

Tutti Cantate un inno, agnelli senza macchia, rinati al lavacro del fonte, saziati del corpo di Cristo. Alleluia, alleluia.

8.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Sac. Preghiamo.

O Padre, la partecipazione alla tua mensa ci comunichi il fervore dello Spirito, che animò visibilmente i tuoi apostoli e li rese nel mondo testimoni del vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE

Sac. Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha illuminato la mente dei discepoli con l'effusione dello Spirito consolatore, vi colmi dei suoi doni.

Tutti Amen.

Sac. Il fuoco dello Spirito santo, che apparve mirabilmente sui discepoli, vi purifichi da ogni male e vi illumini tutti con il suo vivo splendore.

Tutti Amen.

Sac. Lo Spirito santo, che ha riunito popoli diversi nella professione di un'unica fede, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza, perché possiate giungere alla visione beata del cielo.

Tutti Amen.

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen.

II. I NOMI DELLO SPIRITO SANTO

Trascrivo i nomi con cui lo Spirito santo viene indicato nel Nuovo Testamento e, tra i numerosissimi, segnalo un passo biblico accanto a ciascuno di essi.

- **Spirito**: Matteo 4,1 *(Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo).*
 - **Spirito santo**: Matteo 1,18 *(Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito santo).*
 - **Spirito di Dio**: Romani 8,14 *(Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio).*
 - **Spirito del Signore**: Luca 4,18 *(Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare il Vangelo ai poveri, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi).*
 - **Spirito del Figlio**: Galati 4,6 *(E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre!).*
 - **Spirito di Cristo**: Prima di Pietro 1, 11 *(Essi cercavano di sapere quale momento e quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e la gloria successiva).*
 - **Spirito di Gesù Cristo**: Filippesi 1,19 *(So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo).*
 - **Spirito di Gesù**: Atti 16,7 *(Raggiunta la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro).*
 - **Spirito della verità**: Giovanni 14,17 *(Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché rimane presso di voi e sarà in voi).*
 - **Spirito della promessa**: Galati 3,14 *(Perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle nazioni pagane e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito).*
 - **Spirito di adozione filiale**: Romani 8,15 *(E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito che rende figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!»).*
 - **Spirito della fede**: Seconda ai Corinzi 4,13 *(Animati tuttavia da quello stesso Spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo).*
 - **Spirito di sapienza e di rivelazione**: Efesini 1,17 *(Affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno Spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui).*
 - **Spirito della profezia**: Apocalisse 19,10 *(Perché la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia).*
 - **Spirito della vita**: Romani 8,2 *(Poiché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte).*
 - **Spirito di santificazione**: Romani 1,4 *(E fu costituito Figlio di Dio, con potenza, secondo lo Spirito di santificazione, in virtù della risurrezione dai morti, Gesù Cristo nostro Signore).*
 - **Spirito della gloria**: Prima di Pietro 4,14 *(Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria riposa su di voi).*
 - **Paraclito (Consolatore)**: Giovanni 14,26 *(Ma il Consolatore, lo Spirito santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto).*
 - **Altro Paraclito (Altro Consolatore)**: Giovanni 14,16 *(E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre).*
- Dono**: Giovanni 4,10 *(Gesù le risponde: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere?, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”).*

III. I SIMBOLI DELLO SPIRITO SANTO

Riporto i simboli dello Spirito santo presenti nel Nuovo Testamento e indico per ognuno di essi un passo biblico, rimandando per maggiori dettagli al *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn. 694-701.

- **L'acqua**: Giovanni 19,34 *(Ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua).*

- **L'unzione:** Prima di Giovanni 2,27 *(E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito).*
- **Il fuoco:** Luca 12,49 *(Sono venuto a gettare fuoco sulla terra; e quanto vorrei che fosse già acceso!).*
- **La nube:** Luca 1,35 *(Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà santo sarà chiamato Figlio di Dio).*
- **Il sigillo:** Efesini 1,13 *(In lui anche voi, che avete ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e in esso avete creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito santo che era stato promesso).*
- **La mano:** Atti 8,17 *(Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito santo).*
- **Il dito:** Luca 11,20 *(Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio).*
- **Il vento:** Giovanni 3,8 *(Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito»)*
- **Il soffio:** Giovanni 20,22 *(Detto questo, soffiò su di loro e disse: «Ricevetelo Spirito santo).*
- **La colomba:** Matteo 3,16 *(Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di sé).*

IV. PREGHIERE ALLO SPIRITO SANTO

Oltre ai testi propri della Messa ambrosiana di Pentecoste (v. pagine che li riportano), otto preghiere si trovano al termine di ogni capitolo sotto la dicitura «preghiera di conclusione».

Qui di seguito ne vengono proposte numerose altre, quasi tutte direttamente rivolte allo Spirito santo.

1. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

2. Discendi, santo Spirito,
 le nostre menti illumina;
 del ciel la grazia accordaci
 tu, Creator degli uomini.
 Chiamato sei Paraclito
 e dono dell'Altissimo;
 sorgente limpidissima,
 d'amore fiamma vivida.
 I sette doni mandaci,
 onnipotente Spirito;
 le nostre labbra trepide
 in te sapienza attingano.
 I nostri sensi illumina,
 fervor nei cuori infondici;
 rinvigorisci l'anima
 nei nostri corpi deboli.
 Dal male tu ci libera,
 serena pace affrettaci;
 con te vogliamo vincere
 i danni che ci incombono.
 Il Padre tu rivelaci
 e il Figlio, l'Unigenito;
 per sempre tutti credano
 in te, divino Spirito. Amen.

(Liturgia ambrosiana)

3. Vieni, Santo Spirito,
 e manda dal cielo
 un raggio della tua luce.
 Vieni, padre dei poveri,
 vieni, datore di doni,
 vieni, luce dei cuori.
 Consolatore perfetto,
 dolce ospite dell'anima,
 dolce refrigerio.
 Nella fatica riposo,
 nel calore frescura,
 nel pianto conforto.
 O luce beatissima,
 invadi nell'intimo
 il cuore dei tuoi fedeli.
 Senza la tua forza,
 nulla è nell'uomo,
 nulla è senza colpa.
 Monda ciò che è impuro,
 irroro ciò che è arido,
 sana ciò che sanguina.
 Piega ciò che è rigido,
 scalda ciò che è gelido,
 drizza ciò che è sviato.
 Dona ai tuoi fedeli,
 che in te confidano,
 i tuoi sette doni.
 Dona virtù e premio,
 dona morte santa,
 dona gioia eterna.

(Lotario di Segni o Stefano Langton)

- 4.** Ti lodiamo Padre, Dio affettuoso. In Gesù hai mostrato la stima che hai per noi. Lo Spirito ci fa scoprire che il tuo amore ci ha creati, ci fa crescere ed evolvere: è gratuito, senza limiti. Tu ami senza attendere una ricompensa. Sei grande, sei immenso perché ti chini su di noi. Donaci il tuo Spirito, affinché scopriamo che siamo preceduti, tenuti per mano e fatti crescere dalla tua paterna sollecitudine. Fa' che stimiamo noi stessi come tu hai fatto con noi. Fa' che accettiamo i nostri limiti e abbiamo il senso della misura. Fa' che non usiamo gli altri come strumento della nostra gratificazione. Con il soffio dello Spirito riscalda i nostri cuori. Allora sentiremo la nostalgia di te, felicità somma e gioia piena. Amen.
- 5.** Ti lodiamo, Padre: con gli occhi del Figlio tuo Gesù ci hai guardati, hai provato grande compassione per noi, ti sei intenerito di fronte al nostro dolore. Il Cristo è la tua visita umana, animata dallo Spirito che è amore. La storia di Gesù rappresenta la tua scelta di schierarti dalla nostra parte, di considerarci come «tuoi». Donaci il tuo Spirito e apri i nostri occhi. Fa' che vediamo gli altri, ne udiamo i gemiti, ne cogliamo gli appelli. Tieni viva la nostra coscienza. Il tuo Spirito ci aiuti a distinguere l'amore dall'odio, la premura dall'indifferenza. Giungeremo presso di te, nel tuo paradiso, dove tu, Dio compassionevole, asciugherai ogni nostra lacrima e ci renderai lieti con la tua gioia. Amen.
- 6.** Signore Gesù, alla vigilia della tua morte, hai pregato perché noi fossimo una cosa sola come tu e il Padre. Fa' che avvertiamo il dolore per le divisioni tra i cristiani. Donaci il tuo Spirito. Donaci occhi e cuore nuovi. Fa' che riconosciamo i segni della tua presenza in ogni confessione cristiana. Il tuo Spirito ci doni il coraggio di superare pregiudizi e barriere. Fa' che riprendiamo la via dell'unità, nell'obbedienza piena al Vangelo.

Così, tenuti per mano da te, arriveremo alla casa del Padre, dove divideremo la vita eterna nello Spirito santo. Amen.

7. Ti lodiamo Padre, Dio vivente e creatore. Tu hai effuso su di noi lo Spirito, tua fantasia, tuo respiro, tuo dinamismo.

Ci hai offerto Gesù, uomo nuovo e libero perché sottomesso a te. Ci mantieni in un esodo perenne. Sei sempre presente in ogni avvenimento, in ogni incontro. Ti nascondi in ogni volto. Nelle gioie e nelle sconfitte ci rivolgi la parola.

Rendici docili ai tuoi appelli. Donaci, per questo, il tuo Spirito. Non ci spaventi la novità. Il nostro occhio resti vigile e il nostro cuore sia sempre aperto.

Fa' che sentiamo nostalgia di te, Dio del futuro che procedi davanti a noi e ci conduci alla tua casa. Tu sei l'eterna giovinezza. Amen.

8. Vieni, o Santo Spirito, illumina con la luce della verità il nostro cammino. Donaci di confessare, con fede ardente, Gesù Cristo, Signore e Redentore, morto e risorto per noi, Colui che sempre viene. Egli è il Vangelo della carità di Dio per l'uomo, della comunione fraterna e dell'amore senza confini. Egli è il germoglio nuovo, fiorito nei solchi della storia: da lui solo può maturare il vero rinnovamento della Chiesa e della società.

Vieni, o Santo Spirito, e rinnova la faccia della terra!

Vieni, o Santo Spirito, infiammaci con il fuoco del tuo amore, perché con umiltà e coraggio sappiamo discernere il bene e il male presenti tra i figli della Chiesa e nell'intera società. Fa' che ascoltiamo le tue parole con la docilità dei discepoli, pronti come Maria, la Madre dell'ascolto, a metterle in pratica e a farle fruttificare in una vita di santità personale, familiare e sociale. Apri il nostro cuore a Cristo che sta alla porta e bussava, e rendici dimora vivente di Dio.

Vieni, o Santo Spirito, e rinnova la faccia della terra!

(Giovanni Paolo II)

9. Noi T'imploriam! Placabile

Spirito discendi ancora,
a' tuoi cultor propizio,
propizio a chi T'ignora;
scendi e ricrea; rianima
i cor nel dubbio estinti;
e sia divina ai vinti
mercede il vincitor.

Noi T'imploriam! Ne' languidi
pensier dell'infelice
scendi piacevol alito,
aura consolatrice:
scendi bufera ai tumidi
pensier del violento;
vi spira uno sgomento
che insegni la pietà.

Per Te sollevi il povero
al ciel, ch'è suo, le ciglia,
volga i lamenti in giubilo,
pensando a cui somiglia:
cui fu donato in copia,
doni con volto amico,
con quel tacer pudico,
che accetto il don ti fa.

Spira de' nostri bambini
nell'ineffabil riso;
spargi la casta porpora
alle donzelle in viso;
manda alle ascose vergini
le pure gioie ascose;
consacra delle spose
il verecondo amor.

Tempra de' baldi giovani
il confidente ingegno;

reggi il viril proposito
ad infallibil segno;
adorna la canizie
di liete voglie sante,
brilla nel guardo errante
di chi sperando muor.

(Alessandro Manzoni)

- 10.** Santo Spirito, dopo aver scoperto in te colui che esalta la nostra vita, aiutaci a riconoscerti quando le nostre forze verranno meno, colpite dalla malattia o dalla vecchiaia. Quando sul nostro corpo e nella nostra anima il logorio degli anni lascerà evidente la sua impronta, fa' che ci immergiamo in te. Santo Spirito, quando il male ci avrà sottratto a noi stessi e alla voglia di vivere, lascia che sprofondiamo in te. Santo Spirito, nel momento in cui ci sentiremo sfuggire a noi stessi, totalmente passivi di fronte alle misteriose forze che sono alla base del nostro vivere e del nostro morire, lascia che noi ci affidiamo totalmente a te. Santo Spirito, fondamento della vita e della morte, in quei momenti di estrema solitudine concedici d'intuire che tu stesso apri un varco doloroso nelle nostre fibre, per penetrare fino all'intimo del nostro essere e rapirci con te per sempre. Amen.

(Pierre Teilhard de Chardin)

- 11.** Santo Spirito, non so che cosa chiederti. Tu solo conosci i miei bisogni e mi ami più di me stesso. Dona a me, tuo servo, quanto sono incapace di chiedere. Io non oso domandarti né croci né consolazioni: solo mi tengo desto davanti a te, perché tu vedi ciò che ignoro. Opera e agisci secondo la tua misericordia! Colpiscimi e guariscimi, atterrami e rialzami: io adoro la tua volontà e taccio davanti a te. A te mi dono interamente. Nessun volere, nessun desiderio è in me: compi ogni tua volontà. E insegnami a pregare: prega tu stesso in me.

(Metropolita Filarete di Mosca)

- 12.** O Dio Spirito Santo, conforta e consola il mio dolente cuore: fa' che non si spaventi per la morte, né si scoraggi. Aiutami a conservare la mia anima e i miei sensi nella pace del mio Signore Gesù Cristo. Sigilla la memoria del santo nome di Gesù Cristo nel mio cuore e fa' che io mi addormenti, beatamente, col suo nome sulle labbra. Amen.

(Johann Arndt)

Gabriele Milani

